

Studio Legale *Avv. Enzo Pinna*

Avv. Enzo Pinna Socio A.G.I.

Avv. Barbara Monni

Patrocinanti in Cassazione

Avv. Francesca Di Tolla

Vico 1° Barone Rossi n. 2 - 09125 Cagliari; Tel. 070/684681 (n. 2 linee) - Fax 070/670892
enzo.pinna@legalmail.it - enzo.pinna@tiscali.it
www.avvocatipinna.it

Cagliari, 19 aprile 2019

fp.sulcis@sardegna.cgil.it
posta@pec.fpcgilcagliari.it

Spett.le
**Funzione Pubblica CGIL
Sulcis - Iglesias**

cislfpsiglesias@tin.it
cislfpsulcis@legalmail.it

Spett.le
**CISL FP
Sulcis - Iglesias**

uilfplsulcisigl@tiscali.it

Spett.le
**UIL FPL
Sulcis - Iglesias**

E, P.C.

info@pec.fpscagliari.it

Spett.le CISL FP

posta@pec.fpcgilcagliari.it

Spett.le CGIL FP

cagliari@uilfpl.it
uilfplsardegna@pec.it

Spett.le UIL FPL

gabinetto.prefca@pec.interno.it

Ecc.mo Sig.
Prefetto di Cagliari
Dott.ssa Romilda Tafuri

gab.quest.ca@pecps.poliziadistato.it

Ecc.mo Sig.
Questore di Cagliari

Ai Dipendenti AIAS

segreteria@pec.commissionegaranziasciopero.it

Spett.le
Commissione di garanzia
dell'attuazione della legge sullo
sciopero nei servizi pubblici
essenziali

presidenza@pec.regione.sardegna.it

Preg.mo Sig.
Presidente della Regione
Autonoma della Sardegna

dir.asslsassari@pec.atssardegna.it



protocollo.generale@pec.atssardegna.it,

Spett.le
Direttore Generale ATS Sardegna

san.assessore@pec.regione.sardegna.it

Spett.le
Assessore Regionale dell'igiene e
Sanità e dell'Assistenza Sociale

itl.cagliari-oristano@pec.ispettorato.gov.it

Spett.le
Ispettorato Territoriale del Lavoro di
Cagliari e Oristano
c.a. Capo dell'I.T.L.

ancisardegna@pec.it

Spett.le
Presidente ANCI
Sardegna

info@isasindacato.it

Spett.le
Segreteria Territoriale ISA

uglcagliari@tiscali.it

Spett.le
Segreteria Territoriale UGL

scanu.fials@gmail.com

Spett.le
Segreteria Territoriale FIALS

css.sindacatosardo@tiscali.it

Spett.le
Segreterie Territoriali CSS

cagliari@confintesa.it

Spett.le
Segreterie Territoriali Confintesa

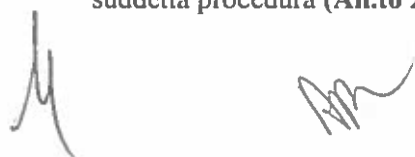
Oggetto: lettere delle OO.SS. CGIL FP UIL FPL del Sulcis Iglesiente e delle Federazioni Provinciali di Cagliari delle medesime OO.SS. entrambe del 14 aprile 2019, avente ad oggetto la proclamazione dello stato di sciopero per il giorno 26 aprile 2019

L'AIAS - ASSOCIAZIONE ITALIANA PER L'ASSISTENZA AGLI SPASTICI - CAGLIARI, con sede legale in Cagliari, Viale Poetto n. 312, C.F. - P.I. n. 00468120928, in persona del suo Presidente e Legale Rappresentante Dott.ssa Anna Paola Randazzo, che sottoscrive la presente, riscontra, mio tramite, le Vs. comunicazioni del 14 aprile 2019 (All.ti 1 - 1 bis), ricevute il 15 aprile 2019.

Ne contesta integralmente i contenuti.

In particolare, l'Associazione, nel richiamare quanto ampiamente già scritto, rileva quanto segue.

°= La proclamazione dello sciopero è illegittima; sarebbe, infatti dovuta essere preceduta dal cd. "raffreddamento" con le modalità ed i termini previsti dal CCNL AIAS, che le OO.SS. sono "obbligate" ad osservare (cfr. art. 8, comma 3 della *Premessa CCNL AIAS*). Non può certamente fondarsi sulla lettera delle OO.SS. CISL FP, CGIL FP UIL FPL del 31 ottobre 2018, peraltro contestata per la genericità dei motivi e per le violazioni procedurali ed in virtù della quale veniva raggiunto un accordo davanti al Prefetto a chiusura della suddetta procedura (All.to 2).



Aggiungasi che in data 11 aprile 2019 si teneva un'ulteriore riunione, sempre in Prefettura, dove veniva sottoscritto un ulteriore accordo, al fine di poter trovare una soluzione alla situazione creditoria dell'AIAS nei confronti dell'ATS e dei Comuni (All.to 3).

=°= Le motivazioni, poste a fondamento della proclamazione dello sciopero, oltre ad essere generiche, non sono mai state esplicitate nella lettera del 31 ottobre 2018 (All.to 4), se non genericamente per le mensilità arretrate e peraltro in modo errato e non corrispondente alla realtà dei fatti.

=°= Si ribadisce, che tutte le procedure di "agitazione/sciopero" e di "raffreddamento" sono previste e regolate specificamente dall'art. 8 del CCNL AIAS, a suo tempo redatto in ossequio alla Legge n. 146/90; in particolare, le OO.SS., nel proclamare lo stato di agitazione, devono, tra gli altri obblighi, indicare, perlomeno:

- le motivazioni specifiche dello stato di agitazione;
- le modalità di attuazione dell'agitazione;
- il personale e i centri coinvolti;
- la durata;
- i rimedi, sulla base di eventuali interlocuzioni intervenute con l'azienda;

=°= Nulla di tutto ciò era presente nella comunicazione datata 31 ottobre 2018, inviata dalle OO.SS. CISL FP, UIL FPL e CGIL FP, in cui sembrerebbe addirittura che lo stato di agitazione proseguiva "sine die", ad oltranza, nonostante i limiti temporali contrattualmente previsti.

=°= Le Vs. OO.SS. inspiegabilmente non hanno precisato, entro il termine di preavviso previsto di 10 giorni, le strutture, o i centri interessati, né le suddette strutture e centri hanno ricevuto tempestiva comunicazione, se non per la sede dell'AIAS di Viale Poetto (cfr. art. 8, punto 3, comma 2 CCNL AIAS). Ciò conferma l'assoluta pretestuosità dell'azione sindacale ed il fatto che coinvolga un ridottissimo numero di dipendenti.

=°= Inoltre, le OO.SS., qualora si ritenesse dover attribuire ancora qualche efficacia alla comunicazione del 31 ottobre 2018, avrebbero dovuto proclamare lo sciopero entro il termine di 120 giorni, ampiamente decorsi (cfr. art. 8, punto 4, CCNL AIAS).

=°= L'attività svolta dall'AIAS è parificabile ad un pubblico servizio e l'illegittima attivazione "sine die" di uno "stato di agitazione" ha come conseguenza un allarme sociale e sanitario, difficilmente contrastabile. Così dicasi per lo sciopero indetto, che non solo non può compromettere le prestazioni indispensabili, ma ricade, altresì, in un giorno immediatamente successivo ad un festivo ed in un periodo pasquale.

=°= Nel merito, l'AIAS osserva sinteticamente:

- le contestazioni delle OO.SS. sono pretestuose, hanno un connotato più che altro politico e non sindacale e non corrispondono alla realtà dei fatti;
- le OO.SS. non rappresentano, di certo, la totalità dei dipendenti, ma solo un ridottissimo numero;
- alcuni dirigenti sindacali (non si comprende il termine "numerosi") sono stati licenziati per gravissimi fatti disciplinari noti anche agli organi di stampa ed alle cronache giudiziarie;
- i dipendenti AIAS hanno fatto dei grandi sacrifici, sostenendo l'Associazione proprio perché, a differenza delle Vs. OO.SS., conoscono l'organizzazione, la storia, e l'ingente situazione creditoria vantata nei confronti dell'ATS, che si sta cercando di risolvere, per la prima volta, grazie all'intervento del Prefetto e del nuovo Assessore alla Sanità e non certamente della precedente Amministrazione Regionale;

- Sas Domos S.C.R.L. parrebbe essere stata costituita in violazione dell'art. 9 bis, D.Lgs. n. 502/92, che prevede il divieto ""alle aziende del Servizio sanitario nazionale di costituire società di capitali aventi per oggetto sociale lo svolgimento di compiti diretti di tutela della salute""; non si tratta di una società, che si sarebbe occupata di sperimentazione, se per ciò s'intende assistenza diretta socio assistenziale ai disabili; inoltre, tutte le assunzioni in una società a partecipazione pubblica, come Sas Domos, sarebbero dovute essere effettuate a mezzo procedure concorsuali ad evidenza pubblica, come inderogabilmente previsto dalla normativa vigente, e non con un semplice reclutamento diretto dei dipendenti AIAS; ciò ha determinato uno stato di affidamento erroneo in capo all'organizzazione del lavoro a causa di una non corretta informazione a livello mediatico, politico e sindacale; l'AIAS non comprende, non solo il motivo per la costituzione della suddetta Società consortile e quale fosse la finalità di "sperimentazione", ma neppure perché coloro che l'hanno costituita non si siano resi conto della presenza dei limiti normativi sopracitati;
- l'AIAS non ha mai millantato alcunché; è un'Associazione, tiene alla propria organizzazione del lavoro, ai propri lavoratori, ai propri pazienti ed è soggetta alla normativa in materia di associazioni non riconosciute.

L'AIAS, di certo, non intende prestare in alcun modo acquiescenza alle procedure intraprese da OO.SS. UIL FPL^{ve} e CGIL FP, non essendo stato rispettato quanto previsto dalla legge e dal CCNL applicato.

Nel frattempo, la predetta Associazione rimane a disposizione per ogni chiarimento, che dovesse ritenersi opportuno, riservandosi le necessarie tutele in merito.

Cordiali saluti.

Dott.ssa Anna Paola Randazzo

Avv. Enzo Pinna